

R. ISTITUTO
DI
STUDI SUPERIORI
—*—
GABINETTO
DI
Zoologia e Anatomia
DEGLI ANIMALI INVERTEBRATI

Firenze 24 agosto 1888

Illustrissimo signor Professore.

Per attenermi al giustissimo consiglio di lei
nella carissima e cortese sua lettera ricevuta
ho spedito le due sole tavole compilate al
comitato per l'epitaffio pregandola calda-
mente di almeno una riga di risposta. Le
sarò gratissimo se Ella vorrà in qualche modo
far sì che da quel comitato qualche com-
uni venga detto circa a queste benedette
tavole, credo però che alla mia d'oggi che
mando raccomandata quella con respon-
dario.

Per finire le altre non ho bisogno che di
quattro o cinque giorni, certamente entro

il mese vedrò ogni cosa, ma non
potrebbe saper prima come sono andate
a finire quelle che oggi ho inviate, tanto
più che dopo aver pensato a lei qualche
cosa, trovandomi al principio del lavoro
non saprei che mettere mano, troppo nuove
sono essendo la prima degli insetti dannosi;
talché mi limitai ad un argomento appa-
rentemente ristretto, quantunque d'importan-
za intesa anche a costo che poi avessi
a fare coll'ideale dell'Esposizione e
disegnare gli insetti nemici della vite,
dei quali otto tavole rappresentando vennero
fuori, modellando però il lavoro secondo
una forma nuova affatto, inserendo anche
insetti non mai prima delineati, lusinga-
mente trattando la parte scientifica e
affidando a quella mia poca abilità nel

ritrangi l'habitus degli insetti storn. il con-
pito & fatto praticamente risorse, tanto
più & con una lente si ridurranno alle propo-
zioni del naturale.

Ma non form sapere le quante mie idee
sono esattamente condenti dal comitato
della Esposizione al quale potrebbe sembrare
fuor di luogo una un serraglio di formi
ti & nulla hanno a che fare colla
floricultura & frutticultura, & l'ardore &
anche un protetto che pare è ^{costi} qui in
rispetto a tutto ha posto nella creazione
de nuovi franghi (però non si parlante di
che) non mi fanno credere che più larga-
mente si concederà spazio agli espositori
& così attribuato all'agricoltura.

Indica per numeramente in un grindio

in questi miei nombruchi, siudpo de brave.
rei e involevi: revero piuttosto de informar-
to allo lei nota benignità sua verso d
me, tanto più ch' ultimamente le mie speran-
ze e tra i miei voti è la buona di pueri,
ma soltanto il desiderio di fare alcune
a maggior decore, ma per poco, della Epist-
gram che ha la città patria di tutti noi,
e a me sommamente cara.

Mi permetto inoltre occludere qui due
righe per mio fratello che non so proprio
dove parentemente si trovi ma che non
dovrebbe essere troppo di noia, tanto più
che non è mai stata costume nostra
bagnare nelle vicinanze della famiglia ma
sempre farsi una capatina a ricevere la
me memoria gentilezza delle quali è sempre
viva nel nostro petto la memoria.

Pregandola dei miei più cordali e rispettosi saluti
al padre mio alla mamma, fratelli e tutto d
una famiglia mi ^{di} Dr. Antonio Berles